

Saluti da Rio

Tavoli in pietra lavica siciliana, lampade 3D, tanta arte e i pezzi iconici del design. Tutto - o quasi - made in Italy. Benvenuti a Casa Italia, un antico jazz club a strapiombo sull'oceano che ospiterà gli atleti azzurri per le Olimpiadi 2016

Testo Michele Falcone



SFOGLIA LA GALLERY (<http://living.corriere.it/tendenze/lifestyle/gallery/casa-italia-rio-2016/>)

A guardarla da lontano sembra Villa Malaparte, la residenza privata costruita negli anni '30 dall'architetto Adalberto Libera sull'isola di Capri, «**Casa Italia** la ricorda tantissimo, ma è molto più grande. E poi qui siamo tra Copacabana e Barra». **Claudia Pignatale** sta curando il progetto di interni nel **Costa Brava Clube**, la location scelta dal CONI per ospitare gli atleti azzurri durante le Olimpiadi di Rio dal 5 a 21 agosto. Ora è tornata a Roma nella sua galleria di design **Secondome**(<http://www.secondome.biz>), come **Beatrice Bertini** e **Benedetta Acciari** rientrate nel loro spazio d'arte **Ex Elettrofonica** (<http://www.exelettrofonica.com/>) della Capitale, dopo i sopralluoghi al Costa Brava Clube di Rio, «ma dal 20 luglio saremo di nuovo lì ad allestire». L'edificio si trova a strapiombo sull'oceano, nella zona ovest della città. È uno storico club di Rio de Janeiro, progettato negli anni '60 dall'architetto Ricardo Menescal, dove un tempo si sognava tra jazz e nuvole. Oggi riservato ai soci con tessera alla mano.

«È ancora un posto bellissimo ma un po' abbandonato, non viene restaurato da tanto. Siamo andati a ricercare i progetti di Menescal cercando di non alterare nessun materiale dell'epoca. Anche gli infissi sono stati restaurati rispettando quelli originali» spiega Beatrice. 1.700 mq a 20 km dal villaggio Olimpico, a destra una spiaggia a sinistra un'altra. Ci si arriva attraverso un ponte di 90 metri – unico punto di accesso alla struttura – scavato tra le rocce. Tutto richiama all'idea di integrazione tra Italia e Brasile, a partire proprio dal lungo ponte, principale fonte di ispirazione del progetto **Horizontal**, che collega la terra ferma allo scoglio su cui si arrocca Casa Italia e su cui spiccano le opere “+39”, neon tricolore di Vedovamazzei (che riprende il nostro prefisso internazionale) e “Towards you” (verso di voi) del duo Bianco-Valente concettualmente connesse tra loro per mezzo di una lunga linea luminosa. «A Casa Italia abbiamo cominciato a lavorarci a ottobre, bisognava pensare da migranti pronti all'integrazione, non da conquistatori».

Un concetto di orizzonte che costituisce l'ossatura del concept Casa Italia e non si limita allo sguardo al di là dell'oceano ma viene reinterpretato «qui c'è un'arte che guarda oltre, aperta ai linguaggi e alle suggestioni di un Paese diverso. Sono tutti figli di Alighiero Boetti, figli di una voglia di esplorare il mondo e restituirlo in forme proprie» spiega Beatrice. Vere e proprie installazioni, «alcune site specific» che si alternano a pezzi iconici del made in Italy (come i tavoli di **Vico Magistretti** e il divano Bocca disegnato da **Studio 65**), a lampade 3D e arredi in pietra lavica siciliana. E poi ancora sculture e opere, vedi le carte da parati di **Francesco Simeti**, un paesaggio assimilabile tanto alle favelas quanto alle città industriali; e le fotografie di **Paola Pivi** «è uno scatto dell'Isola di Alicudi, qui di fronte ce ne è una identica». Ci sono anche «due incurisoni»,

i lavori dei brasiliani **Humberto e Fernando Campana** e Vik Muniz.

«Finiremo il primo agosto per le prove di inaugurazione generale» spiega Claudia. Casa Italia aprirà il **3 agosto** con una cena di gala – l'area show cooking è affidata allo chef **Daide Oldani** – a cui parteciperà molto probabilmente anche il premier Renzi, poi il 4 saranno presenti le istituzioni brasiliane e il 5 ci sarà l'inaugurazione ufficiale dei Giochi. Una casa delle vittorie che di fatto il 21 agosto chiuderà i battenti, con qualche medaglia in più si spera. «Tutti i sottopiatti del ristorante sono in filo d'oro», ce ne sono 220. Per ora ai Giochi olimpici estivi l'Italia ha vinto 199 medaglie d'oro, «speriamo porti bene».

24 maggio 2016
